

di Napoli, col conseguente licenziamento di alcune centinaia di operai in una stagione critica e in più critiche condizioni di vita.

« Greco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle comunicazioni, sulle condizioni di tariffa del Porto di Napoli e sulla necessità di provvidenze intese a porre in condizioni di vita quel centro mercantile un tempo prospero ora ridotto a dolorosa espressione di calate inopere.

« Greco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se è stata disposta la ripresa dei lavori per il completamento del primo tronco della strada Torriglia-Propata, il cui secondo lotto, concesso all'appalto dieci anni or sono, è già stato tracciato e abbozzato fino al suo termine, posto nella frazione di Garaventa, e per il quale sono già state compiute opere d'arte, lasciate ora nell'abbandono ed in balia delle intemperie.

« Prega ancora l'onorevole ministro di voler dire una parola circa l'inizio dei due altri tronchi, per cui già sono pronti ed approvati i progetti; l'urgenza di tali lavori è stata riconosciuta fin da 25 anni or sono, e d'allora sono andate deluse le legittime aspettative di popolazioni agricole e montane, a cui manca ogni comunicazione e pratica possibilità di scambio dei prodotti del suolo.

« Lantini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se non ravvisi una evidente illogicità ed una incongruenza giuridica nella contemporanea presentazione al Parlamento del progetto di legge sulla stampa (n. 234) e, per la conversione in legge dei decreti-legge 15 luglio 1923, n. 3288, e 10 luglio 1924, n. 1081, che dal progetto sono sostanzialmente modificati.

« Per sapere se un tale fatto ha dei precedenti parlamentari o se, per caso, non sia una postuma ammenda per lo strazio che si è fatto coi noti decreti di ogni rispetto alle norme più elementari nella procedura delle leggi, senza parlare di ciò che si legge nella relazione che precede al decreto-legge 15 luglio 1923, n. 3288, nella quale si parla di regolamento che diventa poi decreto-legge da presentarsi al Parlamento per la conversione in legge. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Riboldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere:

1°) se sia a sua notizia che:

a) che nel mese di novembre scorso e dicembre corrente guardie di finanza si sono presentate a piccoli industriali della provincia di Sondrio e hanno ingiunto agli stessi di dare notizie sul numero degli operai sull'epoca della loro assunzione, e di presentare i libri paga riguardanti la legge sulla assicurazione contro gli infortuni;

b) che in base alle notizie raccolte da codesti agenti qualche procuratore delle imposte di quella provincia ha chiamati i piccoli industriali e ha loro richiesto di denunziare i salari almeno dei loro capi operai, affermando che essi erano obbligati a denunziarli agli effetti delle imposte di ricchezza mobile e a pagare sugli stessi salari la imposta salvo rivalsa contro gli operai e ciò non ostante che gli industriali osservassero che si trattava di operai con contratto settimanale e di salari settimanali;

2°) se tanto l'inchiesta a mezzo delle guardie come operato dei procuratori delle imposte sia la conseguenza di ordini del Ministero; e in tal caso come concili il ministro tali ordini con la disposizione dell'articolo 74 del regolamento 11 luglio 1907, n. 560, che autorizza solo l'agente a visitare gli stabilimenti e a richiedere i registri, e anche questi limitatamente alle società per azioni, nonchè con gli articoli 15, 16 e 17 della legge 24 agosto 1877, numero 4021, che limita l'obbligo della denuncia e del pagamento dell'imposta salvo rivalsa solo agli stipendi-compensi ed assegni mensili degli impiegati, aiuti, agenti e commessi e non lo estende ai salari degli operai;

3°) in caso non dipenda da ordini del Ministero se non creda di prendere provvedimenti per far cessare le violazioni di legge denunciate a legittima soddisfazione dello spirito pubblico turbato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Merizzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle comunicazioni, sullo stato attuale della elettrificazione ferroviaria.

« Gai Silvio ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri interessati quelle per le quali si richiede la risposta scritta; così pure l'interpellanza sarà iscritta nell'ordine del giorno, qualora il ministro competente non vi si opponga nel termine regolamentare.

La seduta termina alle ore 20.